

Comune di Carpi
Assessorato alle Politiche Culturali
Biblioteca Comunale – Archivio Storico Comunale – Museo Civico
Scuola elementare “Fanti ”

Il periodo napoleonico e risorgimentale a Carpi



Novembre 1999-Maggio 2000

Archivio Storico Carpi

Comune di Carpi
Assessorato alle Politiche Culturali
Biblioteca Comunale – Archivio Storico Comunale – Museo Civico
Scuola elementare “Fanti ”

Il periodo napoleonico e risorgimentale a Carpi

Novembre 1999-Maggio 2000

Archivio Storico Carpi

Laboratorio di storia:

Coordinamento: Franca Baldelli

In collaborazione con: Emilia Ficarelli, Gilberto Zacchè

A cura della classe V, scuola elementare "Fanti "

Insegnante: Maria Colonna

Ricercatrice: Silvia Pincella

Posito Rita

Stefania Pacenza

Federico
Zucchi

~~Orsola Abbuzzese~~
Krusenreich Elvira

XU XIAO WEI

Li Jun

Riccardo Quaranta

~~Luigi Giamberini~~

Elvira Bololito

~~Marco Ferraris~~
Doroteo DeLun

Daria Tallarico

~~Luca Bianchini~~

~~Do Pietro~~
~~Paolo Kocitta~~

Mondetta

Alessandro Gao

Federico Borgiaedi

~~Luigi~~

Laboratorio di Storia

Presentazione

Il *Laboratorio di Storia* nasce dall'esigenza di concretizzare e rendere più "vera" una materia di studio spesso sentita come lontana e astratta, poiché non riconducibile all'esperienza diretta.

Naturalmente non si pretende di ricalcare tutti i passaggi della vera e propria ricerca storica, quanto di offrire una metodologia, attivare la riflessione, la discussione, il confronto critico e avviare gli alunni alla consapevolezza della loro diretta partecipazione al patrimonio storico-culturale comune.

A questo scopo assume un'importanza fondamentale, accanto alle tematiche generali offerte dalla *macrostoria*, la storia locale di Carpi e di Modena (in particolare per alcune miniature analizzate).

L'attività di laboratorio ha avuto inizio nel dicembre 1999 e si è conclusa nel mese di marzo dell'anno 2000, vedendo coinvolta l'insegnante e gli alunni della classe V della scuola elementare "M. Fanti".

Fasi di realizzazione

- Scelta dell'argomento:

L'insegnante ha ipotizzato alcuni percorsi di ricerca possibili relativi a Carpi risorgimentale, in seguito sono stati individuati i rispettivi ambiti di studio da assegnare a ciascun gruppo di alunni, ovvero:

- Napoleone Bonaparte a Modena,
- Il ritorno degli Austro-Estensi,
- Aspetti sociali: il carnevale nel 1829,
- Ciro Menotti a Carpi e il truciolo,
- L'ordine è riportato.

L'ambito di studio è stato per forza di cose limitato agli argomenti sopraindicati, poiché uno studio più esteso e conseguentemente più organico avrebbe comportato un impiego di tempo troppo elevato rispetto ai quattro incontri previsti per ciascuna classe.

- **Introduzione al “lavoro dello storico”:**

In classe sono stati forniti gli elementi metodologici necessari per garantire agli alunni una preparazione di base relativa alla consultazione di documentazione archivistica. In particolare si è insistito sul percorso che dovrebbe affrontare lo storico nel momento in cui si appresta a svolgere una ricerca.

- **Selezione, studio e analisi dei documenti:**

Dopo una visita all'Archivio Storico Comunale, dove gli alunni hanno potuto sperimentare l'archivio come “luogo” e prendere contatto con i principali documenti relativi alla Carpi risorgimentale, sono stati selezionati quei documenti di facile comprensione che meglio si prestassero per esercitazioni didattiche e che permettessero di ricostruire le tappe fondamentali connesse alla vita di detto periodo storico.

La visita in biblioteca non si è potuta effettuare per problemi di ordine temporale.

In classe sono state redatte schede informative, sono state rielaborate, sotto forma di testo narrativo, le esperienze vissute e le conoscenze acquisite.

In particolare gli alunni hanno:

- ❖ Consolidato la metodologia della ricerca,
- ❖ Individuato parole chiave, focalizzato l'attenzione su immagini e formulato ipotesi sul loro significato,
- ❖ Rielaborato le informazioni e le conoscenze sotto forma di testo narrativo.

I risultati ottenuti con la presente ricerca non pretendono di essere esaustivi, bisogna infatti tenere conto che quando si lavora con scuole elementari spesso si presentano problemi di tipo organizzativo, che con altri ordini di scuole sono superati.

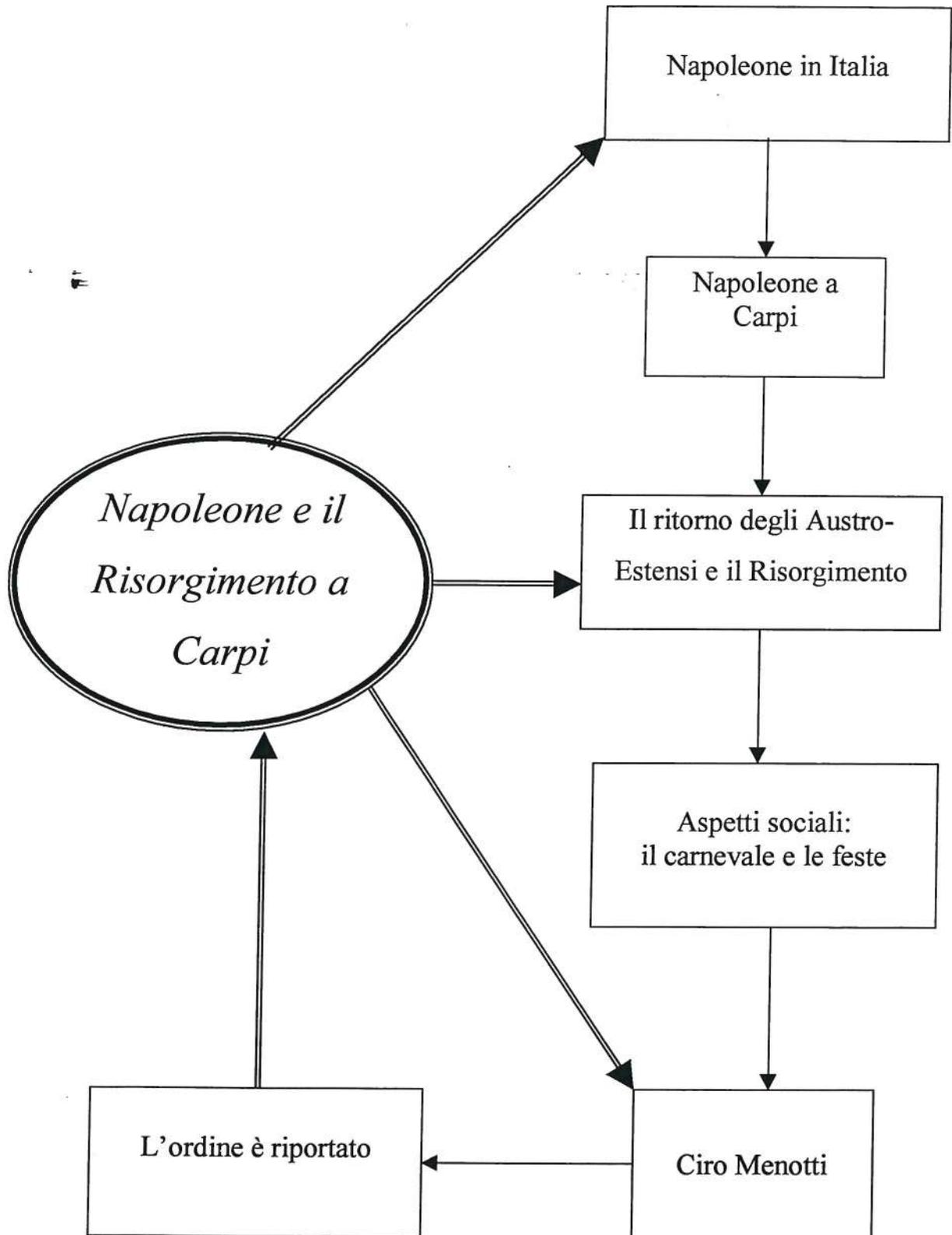
Avendo comunque partecipato direttamente a tutte le fasi della ricerca, sento di potere ringraziare gli alunni e l'insegnante per l'entusiasmo dimostrato e per gli ottimi risultati perseguiti.

Silvia Pincella

Si ringrazia la signorina Silvia Pincella per aver partecipato direttamente a tutte le fasi della ricerca e per l'entusiasmo trasmesso agli alunni

Le insegnanti

Mapa concettuale



Le nostre ipotesi.

Qual è la differenza tra archivio e biblioteca?

Cos'è un archivio?

- ❖ Un archivio è un luogo dove sono raggruppati tanti documenti, invece la biblioteca è un luogo dove ci sono tanti libri di qualsiasi genere (Alessandro).
- ❖ Un archivio, secondo me, è una specie di biblioteca, dove sono riposti i documenti storici, non tutti in italiano, ma soprattutto in lingue antiche. Nell'archivio, inoltre, ci sono anche i nomi di tutti i cittadini della città e dove abitano. La biblioteca è come un archivio moderno, dove ci sono i libri e le favole, che, a differenza dell'archivio, sono nuovi; inoltre nella biblioteca ci sono le enciclopedie per fare ricerche (Francesco P).
- ❖ L'archivio è un luogo dove si tengono documenti del tempo passato; la biblioteca è un luogo dove le persone consultano i libri (Riccardo).
- ❖ Per me un archivio è un posto dove sono conservati documenti importanti; la biblioteca è un posto dove ci sono libri di favole e libri antichi (Akram).
- ❖ L'archivio è un luogo dove vengono conservati documenti storici della città; la biblioteca è un luogo dove si trovano libri di ogni genere (Giorgia).
- ❖ L'archivio è un luogo dove vengono conservati i documenti di persone importanti; la biblioteca è un luogo dove vengono conservati tanti fascicoli (Marco).
- ❖ L'archivio è un posto dove vengono conservate cose antiche: documenti, quadri, statue; la biblioteca è una sala dove vengono custoditi libri vecchi e nuovi (Federico).
- ❖ Un archivio è dove si trovano dei documenti storici; la biblioteca è dove si leggono i libri e si prendono anche in prestito (Rita).
- ❖ L'archivio è un luogo dove si tengono cose molto antiche, di persone illustri; la biblioteca è un luogo dove si possono imparare le cose sui libri (Francesco J).
- ❖ L'archivio è un luogo in cui si trovano documenti storici; la biblioteca è dove ci sono tanti libri (Elvira).
- ❖ L'archivio è il luogo dove ci sono i documenti storici; la biblioteca è un luogo dove ci sono libri fantastici (Lorena).
- ❖ L'archivio è il luogo dove ci sono i documenti comuni e personali; la biblioteca è un luogo dove ci sono tanti libri di ogni genere (Lisa e Paule).
- ❖ Nell'archivio sono conservati tanti documenti storici e dei nostri tempi; la biblioteca è come una villa con dei saloni pieni di libri e giornali molto utili per studiare (Daria).
- ❖ L'archivio è il luogo dove ci sono raggruppati i documenti storici; la biblioteca è un luogo dove ci sono tanti libri che parlano di qualsiasi argomento (Federica e Luigi).

Verifichiamo le nostre ipotesi...

Abbiamo imparato che:

ARCHIVIO:

- ❖ complesso di documenti prodotti o ricevuti da un'amministrazione individuale o collettiva nel pieno delle proprie attività per l'espletamento delle sue funzioni.
- ❖ Luogo in cui i documenti vengono conservati.

DIFFERENZA TRA ARCHIVIO E BIBLIOTECA:

- il primo è un complesso di documenti legati insieme da un "nesso".
- la seconda è una raccolta di libri, anche senza legami gli uni rispetto agli altri.

DOCUMENTO:

documento scritto, testimonianza scritta che ci dà delle informazioni. Esso non deve essere necessariamente storico.

FINALITÀ DI UN ARCHIVIO

1. Conservare i documenti
2. Classificarli, in modo che possano essere rintracciabili e consultabili
3. Assistere gli studiosi che vogliono fare ricerche
4. Allestire mostre, visite guidate, programmare attività didattiche...

Chi vuole "fare Storia" deve guardare tanti documenti, non si può limitare a consultarne uno o due, anche perché potrebbe "incappare" in quelli falsi.

TIPI DI ARCHIVI:

PUBBLICI

Archivio di Stato
Archivio regionale
Archivio provinciale
Archivio comunale
Archivi delle scuole...

PRIVATI

Archivi familiari
Archivi ecclesiastici
Archivi di partito
Archivi d'impresa...

TRE "LIVELLI" ATTRAVERSO CUI PASSANO I DOCUMENTI

- Archivio corrente (moderno - i documenti vi sono conservati per 5 anni)
- Archivio di deposito (i documenti vi sono conservati per 35 anni)
- Archivio storico (i documenti vi sono conservati per sempre)

Chi svolge ricerche in Archivio Storico vuole approfondire temi che sui libri non ci sono.
I documenti d'archivio non si possono prendere in prestito.
Si possono consultare in apposite sale di studio, dopo averne fatta la richiesta attraverso la consultazione del catalogo dell'archivio.
Ogni archivio ne possiede uno, che può essere di due tipi:

- ❖ **Analitico**: molto dettagliato, riporta l'elenco dei documenti contenuti in ogni fascicolo.
- ❖ **Sintetico** o sommario: riporta l'elenco delle buste e il loro generico contenuto.

È importantissimo trascrivere con precisione la collocazione di un documento.

ARCHIVIO STORICO COMUNALE: archivio della comunità carpigiana.

La scaletta utilizzata per la comprensione di un documento si può così riassumere.

- Identificazione della busta/filza (collocazione)
- Descrizione esterna del documento (stato di conservazione...)
- Leggibilità (grafia, parole desuete, osservazioni grammaticali)
- Titolo
- Data (topica e cronica)
- Mittente/destinatario
- Trascrizione (se scritto a mano)
- Riassunto
- Parole "calde"
- Contestualizzazione

Napoleone Bonaparte

ARMATA D'ITALIA.

Libertà.

Eguaglianza.

Dal Quartiere Generale di Milano li 13. Vendemmiaiore - 4. ^{bre}
anno quinto della Repubblica, una ed indivisibile. 1796

BONAPARTE

Generale in Capo dell'Armata d'Italia.



E condizioni dell'Armistizio conchiuso col Duca di Modena non sono state riempite.

La Contribuzione che doveva essere interamente pagata per ultimo termine al quattro Mietitore, non è anche saldata.

Il Duca di Modena lungi dal rientrare ne' suoi Stati, ne rimane sempre assente, ed in vece di pagare col suo erario la maggior parte della Contribuzione come neramo convenuti ne fa portare il peso al popolo di Modena e Reggio, nel tempo stesso che impiega il suo denaro in pro dei Nemici della Repubblica.

Non vi ha mezzi dalla Reggenza intentati per rendere li Francesi odiosi a' suoi Popoli. Essa ha favoriti gli Approvisionamenti di Mantova, e le operazioni dei Nemici della Francia.

In conseguenza il Generale in Capo dichiara l'Armistizio conchiuso con Modena infranto; egli prende sotto la protezione dell'Armata Francese. li Popoli di Modena e di Reggio. Dichiarò Nemico della Francia qualsivoglia autentico alle proprietà, ed ai diritti di questi popoli.

Firma BONAPARTE.

Napoleone in Italia

Napoleone Bonaparte fu il più grande generale francese e riuscì ad estendere i confini della Francia, facendo di essa un impero. Già generale a soli 24 anni, nel 1796 calò in Italia alla testa di 36000 uomini per combattere gli Austriaci e i Sardo-piemontesi.

Trascinati dal suo entusiasmo, i soldati francesi sbaragliarono l'esercito piemontese; vinsero quello austriaco ed infine, senza rispettare la neutralità di Venezia, invasero il suo territorio, spingendosi fin quasi a Vienna.

L'Austria, spaventata, chiese la pace. Napoleone per ottenere il Belgio e la Lombardia, cedette all'Austria la repubblica di Venezia. Quando Napoleone si recò in Egitto per combattere gli Inglesi, i suoi nemici ne approfittarono per rioccupare l'Italia e rimettere sul trono i vecchi sovrani.

Napoleone ritornò fulmineamente a Parigi dall'Egitto; ridiscese in Italia, dove sconfisse gli Austriaci a Marengo, riconquistando le terre perdute. Si fece proclamare Imperatore dei Francesi e, nel 1805 a Milano, cinse la "Corona Ferrea" di Re d'Italia.

Napoleone a Carpi

"Il 6 maggio 1805 Sua Maestà Napoleone Imperatore dei Francesi e Re d'Italia prese possesso dell'Italia, perciò in tutte le capitali furono sparati i cannoni e, qui in Carpi fecero suonare tutte le campane per rendere noto al popolo tale novità.

Il 19 giugno 1805 a tutti i possidenti di case e botteghe nella contrada maestra da porta Mantova a porta Modena fu ordinato che dovessero far addobbare i portici e dalle finestre delle coperte, perché si aspettava il passaggio delle LL.MM. regie imperiali. Anche vari giovani di civile condizione furono ordinati che, vestiti di turchino e calzoni di Nanchino, dovessero col fucile fare come da soldati in questa circostanza. La Municipalità fece innalzare sotto il voltone di Piazza un trono riccamente addobbato con tal baldacchino sotto il quale stavasi il ritratto di Napoleone^{1°}.

Nel giorno 20 passò S.M. l'imperatrice con seguito di carrozze e cavalieri. La Municipalità le andò incontro fuori di città con altri. Nel giorno 21 poi passò S.M. imperiale e reale, al quale gli andarono incontro molti primati della città, oltre alla comunità tutti in carrozza fino al Magazzino della ghiaia.

Il Presidente della Municipalità si era il Signor Carlo Gabardi quale presentò al Sovrano le chiavi dorate della città e gli fu risposto dal Sovrano che le tenesse che erano ben appoggiate. Giunto al mezzo della Piazza col suono sempre dei sacri bronzi e di una ben intesa banda, domandò il Capitolo quale le si presentò in cappamagna e croce davanti, arrivato alla carrozza del Re fecegli i dovuti ossequi e parlò col Vicario e i rispettivi Canonici ed ebbero una udienza di circa dieci minuti. Li Municipali gli fecero accompagnamento con altri fino a Modena. Nelli giorni dopo passarono li Generali Maggiori delle truppe come Murat, Jordan, Berthier, Bernadotte, Augereau”.

L'occupazione francese di Carpi (tratto dalla Cronaca Saltini)

Analisi del documento (riportato a p. 7)

Gruppo: Riccardo, Jalleli, Marco, Akrem, Davide.

DESCRIZIONE ESTERNA

Proclama stampato su carta straccia ingiallita dal tempo, i titoli sono in una posizione ordinata. La lettera iniziale è raffigurata dentro ad un disegno.

DATA

4 ottobre 1796

MITTENTE

Napoleone Bonaparte

DESTINATARIO

Duca di Modena e popolo di Modena.

LINGUA USATA

La lingua usata è l'italiano. La esse minuscola si scrive come una effe minuscola anch'essa, invece la lettera esse maiuscola è scritta normalmente.

Ci sono dei verbi usati diversamente dai nostri: *riempiute, conchiuso, intieramente*.

Certi nomi comuni sono scritti con la lettera maiuscola per dare maggior risalto al proclama.

RIASSUNTO

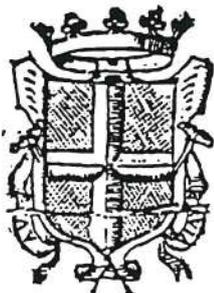
Le condizioni dell'Armistizio con il duca di Modena non sono state rispettate.

Il duca di Modena è sempre assente e non paga la parte della contribuzione come deciso. Ne fa portare il peso al popolo di Modena e Reggio.

Napoleone dichiara il duca di Modena nemico della Francia.

Il ritorno del duca: Francesco IV

Francesco IV Duca di Modena e Reggio



39

IL PODESTA DELLA COMUNE DI MODENA.

A V V I S O

Le Feste annunciate nell'Avviso 10 corrente pel fausto avvenimento al Trono di S. A. R. FRANCESCO IV. D'ESTE DUCA di MODENA, REGGIO, MIRANDOLA incominceranno nel giorno 16. corrente.

In conseguenza Sabato sera si eseguirà la Cantata allusiva alla faustissima circostanza, con illuminazione a giorno del Teatro; Domenica sera avrà luogo la grandiosa illuminazione della Città, e della Torre; e saranno aperte le Gallerie sotto i portici; e Lunedì sera 18 corrente si farà ardere la gran Macchina di fuochi artificiali; e per gli altri Spettacoli indicati in detto Avviso il pubblico sarà di mano in mano prevenuto del giorno ed ora in cui si eseguiranno.

Modena dal Palazzo Comunale 14. Luglio 1814.

C. BOSCHETTI.

Il Segretario in Capo
TARDINI.

In Modena presso la Società Tipografica.

A.S.C.Mo, Gridario, 1814.

Il ritorno degli Austro-Estensi

Dopo la disfatta delle truppe napoleoniche la restaurazione austro-estense si concretizzò nella figura di Francesco IV d'Austria-Este. La reggenza, costituita a Modena dal generale Nugent, si recò a Vienna al fine di rendere omaggio al nuovo sovrano. Anche a Modena la notizia della sconfitta e del successivo esilio di Napoleone fu salutata con il suono della campane. Così il 14 luglio 1814 Francesco IV entrava trionfalmente nella sua capitale.

Analisi del documento (riportato a p. 10)

Gruppo: Daria, Lisa, Laura.

DESCRIZIONE ESTERNA

Il documento è giallastro, è scritto sulla carta a mano, c'è una scritta che non si capisce, sotto la scritta c'è lo stemma modenese.

DATA

14 luglio 1814, Modena

MITTENTE

Il podestà Boschetti

DESTINATARIO

Il popolo di Modena

LINGUA USATA

Italiano un po' antico, infatti capiamo quasi tutto, tranne alcune parole che adesso non si usano più, per esempio: *sabbato*, la *cantata*. Anche la grammatica è cambiata, per esempio: *pel* = per il, *sabbato* = sabato. Notiamo anche che ci sono molte maiuscole, che adesso non si usano più.

RIASSUNTO

Le feste annunciate nell'avviso sono per l'avvento al trono di Francesco IV. Incominceranno il giorno 16. Sabato sera si eseguirà un canto, la domenica sera avrà luogo una grandiosa illuminazione, lunedì 18 si farà ardere la grande macchina di fuochi d'artificio.

Il pubblico sarà avvisato del giorno e dell'ora degli altri spettacoli che seguiranno a questo avviso.

AVVISO.

Nell'annunziare al Pubblico, che anche pel corrente Carnevale, giusta la determinazione data da S. E. il Signor Consigliere di Stato, Governatore della Città, e Provincia di Modena nel giorno 17 corrente mese segnata N. 609. P. G. è permesso l'uso della Maschera, si richiamano in questa circostanza in piena osservanza le solite seguenti discipline dirette ad impedire, che dai divertimenti Carnevaleschi non abbia a derivare verun inconveniente alla pubblica, e privata tranquillità.

1.° L'uso della Maschera è permesso dalla pubblicazione del presente Avviso sino alla mezza notte del giorno 3 del p. v. Marzo ultimo giorno di Carnevale tanto nella Capitale, quanto nelle altre Città, e Castelli della Provincia, rimanendo l'uso medesimo totalmente vietato nelle Borgate, nei Villaggi, e nella Campagna.

2.° Dopo l'Ave Maria, e durante la notte sino al far del giorno resta proibito a chiechessia il tener la maschera al volto fuori dei Teatri, Case, Ridotti, ed altri luoghi di adunanze permesse dalla Polizia Locale, come ne resta assolutamente vietato l'uso nei giorni di Venerdì, e per la Capitale, ed altri Luoghi soggetti alla Diocesi di Modena anche nel giorno della Festa di S. GEMINIANO.

3.° Ogui Società di Persone mascherate composta di un numero maggiore di sei quanto alla Capitale, e di tre quanto agli altri Luoghi della Provincia, dovrà essere munita di speciale permesso in iscritto della Polizia Locale da rilasciarsi al Capo della compagnia, e da ritenersi da lui per esibirlo ad ogni richiesta degli Incaricati di Polizia, e della Forza pubblica.

4.° Oltre la speciale responsabilità del Capo di una Compagnia di Maschere, tutti i Socj sono tenuti in solido l'uno per l'altro per qualunque disordine si permettesse da chiechessia fra loro, e per ogni contravvenzione alle prescrizioni del presente Avviso.

5.° È vietato alle Persone mascherate l'ingresso nelle Case dal tramonto del Sole, e durante la notte sino a giorno, qualora non siano accompagnate da qualche Persona cognita e senza maschera, che le garantisca.

6.° Resta proibito severamente alle Persone mascherate la delazione di qualsiasi arma; bastone, od istrumento atto a ferire, o percuotere, come resta proibita ogni rappresentazione, clamore, motto, o discorso alludente alla Religione, e suoi Ministri, ai Governi, a qualunque Società e Particolari, o che in qualsiasi maniera potesse essere in opposizione alle Leggi, alla Morale, al buon costume, ed alla decenza.

7.° Resta inoltre espressamente vietato di fare scherno, ed oltraggio alle Maschere; tanto in fatti, che in parole, dovendo le medesime essere da chiunque rispettate.

8.° Alla mezza notte del 3 Marzo predetto saranno chiusi i Teatri, i Ridotti, tanto della Capitale, che degli altri Luoghi della Provincia, e cesseranno le Feste di ballo, ancorchè private, e qualunque giuoco, o divertimento Carnevalesco.

9.° Contravvenendosi alle stabilite norme, e discipline, per l'esatta osservanza delle quali dovranno opportunamente vegliare gli Incaricati di Polizia, e la Forza pubblica, saranno prese le più forti misure, ed assoggettati i disubbidienti alle pene, che secondo le circostanze potessero essere del caso a norma dei veglianti Regolamenti.

Modena 19 Gennajo 1829.

IL DIRETTORE DI POLIZIA PROVINCIALE

POLI.

Per gli Eredi Soliani Tipografi Reali.

1829. alla Civ. St. G. P. M. A. C.

A.S.C. Carpi, Avvisi, n. 1, 1829.

Aspetti sociali: il carnevale nel 1829

Gruppo: Prandi, De Petri, Abbruzzese, Kruccevci, Esposito.

DESCRIZIONE ESTERNA

Il foglio è fatto di carta straccia con delle macchioline ed è un po' giallo e vecchio. Il titolo è scritto tutto maiuscolo.

DATA

19 gennaio 1829, Modena.

MITTENTE

Il direttore di polizia provinciale.

DESTINATARIO

Il popolo di Modena

LINGUA USATA

Italiano un po' antico, ma quasi uguale al nostro. Ci sono delle parole diverse: *Pel* = per il. Ci sono delle abbreviazioni che non capiamo, per esempio: *p.v.* all'ottava riga. Infine ci sono delle *i* che sembrano J.

RIASSUNTO

Anche per il corrente carnevale è permesso l'uso della maschera, sempre rispettando le solite discipline che impediscono di infierire sulla tranquillità privata e pubblica. L'uso della maschera è permesso fino alla mezzanotte del giorno 3 marzo, che è l'ultimo di carnevale, rimanendo però totalmente vietato l'uso delle maschere nelle campagne dopo la messa e durante la notte. Fino al tramonto nessuno potrà portare la maschera al di fuori dei teatri, resta assolutamente vietato il portare la maschera venerdì. Ogni gruppo maggiore di sei persone deve avere un permesso speciale dalla polizia. Viene vietato alle persone mascherate di entrare nelle case dopo il tramonto e durante la notte. Viene proibito l'uso di qualsiasi arma. Resta vietato fare scherzi e oltraggiare le maschere. Alla mezzanotte del 3 marzo saranno chiusi tutti i teatri e cesseranno le feste. Tutti i trasgressori saranno puniti.

IPOTESI

Rispetto al nostro carnevale abbiamo notato che nel 1800 c'erano molti divieti e molte regole, mentre adesso si può fare tutto. Non si poteva sparare per finta addosso alla gente. Probabilmente perché avevano paura che dietro alle maschere ci fossero dei rivoltosi.



IL PODESTÀ
DELLA COMUNE DI CARPI

AVVISO.

Sua Eccellenza il Signor Marchese Consigliere di Stato Governatore della Provincia di Modena con Circolare Dispaccio 1. andante N. 5702. ha partecipato che in seguito di Supplica uniliata a S. A. R. il graziosissimo nostro Sovrano dalli Giuseppe, e Ciro Padre, e Figlio Menotti di Carpi tendente ad ottenere una privativa riguardo ai miglioramenti da essi introdotti sulle Manifatture de' Cappelli di truciolo, si è la medesima R. A. S. degnata di ordinare:

Che ferma stante la libertà a Chiunque di fabbricare Treccie, e Cappelli di truciolo secondo il metodo primitivo stato fin ora in corso nei Dominj Estensi, accorda alli Menotti un privilegio esclusivo ne' suoi Stati, e per dieci Anni sui nuovi miglioramenti da essi introdotti nell'arte dei Cappelli di truciolo, sia coll' applicare ai Cappelli medesimi disegni a Litografia, ed a colori ancora, sia col rendere i Cappelli impermeabili, sia nel tingervi, e ridurli ad uso per Uomini, volendo la R. A. S. con ciò incoraggiare questa Manifattura senza far torto a quelle già nei suoi Stati introdotte, cosicchè per dieci Anni avvenire resta proibito ad altri Sudditi Estensi d' imitare detti miglioramenti dalli Menotti introdotti nell' arte suindicata.

In esecuzione pertanto de' coerenti inviti abbassati dalla predodata E. S. mediante il presente, si proibisce la fabbricazione dei lavori di truciolo coi miglioramenti introdotti dai suddetti Giuseppe, e Ciro Menotti per dieci Anni avvenire in tutta la Comune di Carpi, e s' incaricano i Signori Giudici alle Vittovaglie per la Città, e Signori Agenti Comunali pel Circondario ad invigilare per la precisa osservanza dei Sovrani Comandi.

Carpi dal Palazzo di Comunità li 20. Luglio 1830.

PEL PODESTÀ L' AMMINISTRATORE DELEGATO

F. CATTANI.

C. M. Barzelli Seg.

*Publicato, diramato ed affisso
questo di 26. Luglio alle 11. ant.*

CARPI dalla Comunale Tipografia.

*Carpi
del*

A.S.C. Carpi, Stampe, n. 7, 1830.

Ciro Menotti e il truciolo

Gruppo: Federico, Manolito, Alessandro, Xiaowei.

DESCRIZIONE ESTERNA

Documento ordinato, scritto su carta straccia, colore giallino, tagliuzzata e macchiata. C'è uno stemma all'inizio del documento, poi un titolo grosso, sotto si vedono delle scritte a penna, che non si capiscono.

DATA

20 luglio 1830, Carpi

MITTENTE

Il podestà.

DESTINATARIO

Il popolo e *Ciro Menotti*

LINGUA USATA

Abbiamo fatto un po' fatica a leggere il documento, perché scritto in italiano antico. Le parole difficili sono: *truciolo*, *domini*, *vittovaglie*, *litografia*. Dal momento che è scritto a stampa le lettere si distinguono bene, mentre ciò che è scritto a mano risulta quasi incomprensibile.

RIASSUNTO

Il marchese consigliere di stato ha emanato una circolare in cui accorda alla famiglia di *Ciro Menotti* un privilegio particolare, per quanto riguarda il modo di lavorare i cappelli di paglia. Tutte le altre persone dovranno invece continuare a lavorare nel modo primitivo. Viene espressamente vietato per dieci anni, da quel momento, di apportare quei miglioramenti permessi solo alla famiglia *Menotti*.

30

PROCLAMA.

MODENESI!

Sua Maestà I. R. Apostolica l'Augusto mio Signore sopra richiesta ufficialmente fatta da S. A. R. il Duca di Modena si è degnata di ordinarmi di entrare con un corpo di truppa nel Ducato di Modena, la di cui tranquillità venne turbata da macchinazioni rivoluzionarie e dalla criminosa rivolta contro la persona e contro l'autorità del legittimo suo Sovrano.

Modenesi! Il vostro graziosissimo Sovrano mette piede nei dominj de'suoi Stati accompagnato dalle truppe di Sua Maestà l'Imperatore mio Signore. Il suo Proclama del 14 febbrajo corrente abbastanza dà a conoscere il destino che deve attendersi o dalla sua clemenza la doverosa sommissione, o dalla sua giustizia una criminosa ostinazione.

Per sostenere queste Supreme viste del vostro Sovrano a me incumbe, in adempimento degli Augusti comandi di Sua Maestà l'Imperatore mio Signore, lo speciale dovere di osservare colle truppe da me comandate l'ordine e la disciplina la più severa. A questo dovere io saprò soddisfare con tutta l'esattezza, e condurre il corpo di truppa sotto i miei ordini allo scopo della sua destinazione.

Milano, il 21 febbrajo 1831.

IL GENERALE IN CAPO

BARONE DI FRIMONT.

Publicato, ed affisso a questi giorni G. Manno alla Direzione S. ant.

Amico Delegato

A.S.C. Carpi, Governo provvisorio, n. 50, 1831.

L'ordine è riportato

Nell'ambito di un vasto progetto insurrezionale il moto dei carbonari emiliani avrebbe dovuto esplodere la notte tra il 5 e il 6 febbraio 1831. Ma in seguito ad alcune indiscrezioni il Duca ordinò subito la mobilitazione della milizia che, intervenendo la mattina del 3 febbraio, procedette all'arresto di diverse persone sospette. Menotti decise allora di anticipare la data dell'azione per la notte stessa, radunando nella propria casa una trentina di persone. Ma i dragoni ducali avevano ormai circondato la casa. Dopo sparatorie e inutili tentativi di fuga da parte dei congiurati, le milizie estensi ripresero il controllo della situazione, procedendo a numerosi arresti.

Gruppo: Federico, Manolito, Alessandro, Xiaowei.

Analisi del documento (riportato a p. 16)

DESCRIZIONE ESTERNA

Documento scritto su carta straccia giallina e rovinata, scritta a stampa.

C'è una cornicetta sotto al titolo, c'è una esse grande all'inizio, ci sono delle firme.

DATA

21 febbraio 1831, Milano

MITTENTE

Il generale in capo: barone di Frimont.

DESTINATARIO

Il popolo.

LINGUA USATA

Si tratta di un italiano diverso perché ci sono delle parole che adesso non si usano più: *dominj*, *dè*, *febbrajo*, *la di cui*, *colle*.

La grammatica è diversa perché ci sono delle preposizioni diverse, esempio: *colle* o *stati*, che è scritto con la S grande; al posto delle I è usata, a volte, la j.

RIASSUNTO

Il documento ci dice che si entra nel ducato con delle truppe per riportare la pace e una disciplina più severa dopo che la tranquillità era stata turbata da azioni rivoluzionarie.

IPOTESI

Nel documento non c'è scritto chi ha fatto le azioni rivoluzionarie, ma essendo il documento datato 1831, possiamo capire, dalla storia che abbiamo studiato, che si tratta di Ciro Menotti. Per due poche cose, il documento si dilunga forse per far capire meglio al popolo oppure perché era l'uso del tempo.

Notiamo che ci sono molti punti esclamativi e quindi il documento è retorico.

Indice dei documenti analizzati

- ❖ A.S.C.Modena, *Gridario*, 1796, I, n. 75
- ❖ A.S.C.Modena, *Gridario*, 1814
- ❖ A.S.C.Carpi, *Avvisi*, n. 1, 1829.
- ❖ A.S.C.Carpi, *Stampe*, n. 7, 1830.
- ❖ A.S.C.Carpi, *Governo Provvisorio*, n. 50, 1831.
- ❖ A.S.C.Carpi, Archivio Nuovo, *Cronaca Saltini*, vol. I (1805).